

seggieri a levarsi il cappello davanti le sue finestre; poscia scorsero le strade di Westminster mandando le acclamazioni solite di *viva la regina*, e chiedendo luminarie, ed infrangendo le invetrate di quelli che le ricusavano. Stavano anche per assalire il palazzo di Carlton abitato dal re, ma vennero impediti dalle disposizioni prese dal militare per respingerli. Si arrestarono alcuni dei più furibondi: la regina mutò stanza, ma gli attruppamenti continuavano, e la deputazione della camera dei comuni, nell'andare ed uscire dalla regina, vennero salutati coi fischi della folla composta di ogni condizione di persone.

Il 26 giugno, quando fu ripreso l'ordine del giorno per la lettura delle carte, aggiornata il 7, propose lord Castle-reagh, che la camera dei comuni differisse la discussione sul messaggio del re, all'indomane del giorno in cui egli produrrebbe una risoluzione sul contegno da seguirsi, fondato sull'ultima risposta della regina. Brougham felicitò la camera ed il regno, perchè stesse per cominciare l'inquisizione cui la regina, non che temere, avea ardentemente desiderata. Western protestò contra qualunque ulteriore dibattimento su quel proposito, e chiese ne venisse aggiornata a sei mesi la discussione: questa mozione fu sostenuta da Tierney, ma si adottò quella di lord Castlereagh, con centonovantacinque voti contra cento.

La regina, diresse, nel giorno 26, alla camera dei pari una protesta, contra il modo di procedere cui si avea in mira di seguire, e chiese fossero sentito i suoi consiglieri alla tribuna della camera: essi furono introdotti chiedendo di conoscere le accuse intentate contra la regina; propose lord Liverpool, si differisce sino al 28 la riunione del comitato segreto per poter riflettere sulla petizione della regina, e questo avviso fu adottato.

Il comitato segreto si raccolse quindi il giorno 28: avendo amato di non più farne parte il marchese di Lansdowne e lord Erskine, vennero sostituiti dal conte di Hardwicke e da lord Ellenborough: il 4 luglio fece il suo rapporto, il cui risultamento fu, che esaminati con tutta la debita attenzione i documenti prodotti, opinava le accuse portate contra la regina quale colpevole di adulterio, essere fondate su tante testimonianze concordi, da render indispensabile di farla sog-